

# A scuola di coraggio: Organizzare in modo professionale

**Nel lavoro con le postazioni spesso non sono necessarie le istruzioni da parte del docente. Perciò occorre dedicare un'attenzione particolare alle forme di organizzazione.**

Il numero delle postazioni e la scelta delle forme d'organizzazione dipendono tra le altre cose dal numero dei bambini, dal tempo a disposizione, dal patrimonio di esperienze di chi insegna e dei bambini, dal tipo e dalla difficoltà degli esercizi e dall'intensità di movimento che si vuole ottenere.

Generalmente una proposta che va da tre a sei postazioni è quella giusta. I seguenti consigli permettono di sfruttare al meglio il tempo a disposizione e garantire un'offerta variata ai bambini:

**Cambio di postazioni a gruppi in un tempo predeterminato:** è adatto per quasi tutte le proposte di attività motoria, ma soprattutto anche per i compiti di gruppo e per quelle consegne che richiedono più tempo per lo svolgimento dell'esercizio previsto alla postazione. Ad esempio: più passaggi con due o tre stazioni..

**Postazione con livelli diversi di difficoltà:** il cambio avviene come nella prima forma, ma la proposta motoria di una postazione prevede due o tre possibilità di movimento di tipo o difficoltà diverse, che i bambini possono scegliere liberamente.

**Libertà nella scelta della proposta motoria:** all'interno della proposta viene lasciata libertà di scelta, di composizione del gruppo e del periodo di permanenza in essa. Una misura utile può essere quella di determinare quale sia il massimo numero di bambini adatto ad una postazione.

**Percorso a circuito:** le postazioni si susseguono una dopo l'altra in un percorso circolare: compiti difficili possono provocare un «ingorgo» (creare dei bivi che portano a livelli diversi di difficoltà). Pianificare le possibilità di sorpasso.

**Percorso con i dadi:** un percorso può pure essere eseguito tramite lancio di dadi (v. pagg. xx xxx)

Sono innumerevoli le varianti e le combinazioni che possono essere aggiunte alle forme appena elencate: per imparare è necessario testare! Ma attenzione, anche le varie forme di organizzazione vanno ben memorizzate e questo implica la ripetizione di quella per cui si è optato.

Le proposte di movimento descritte possono essere applicate alla pratica in svariati modi. Ma attenzione: a volte bisogna adattarle ai prodotti offerti dai vari fabbricanti di attrezzi sportivi o, all'occorrenza, evitare addirittura di proporle. Per questo confidiamo molto nel «buon senso» di insegnanti, monitori ed allenatori!



---

Fonte: Baumann, H. (2003). A scuola di coraggio. Herzogenbuchsee: Ingold.



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

**Ufficio federale dello sport UFSPO**